

# L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

del lunedì

del lunedì

**CALCIO SOLO MILAN E SAMPDORIA A BRIGLIE SCIOLTE MENTRE LA FIORENTINA E' SCONFITTA A TORINO**

## Un altro turno positivo per le romane

### Il punto

Patatrak! Battuta di misura a Torino dopo la vittoria iniziale di Udine ed il pareggio casalingo con la Lazio, la grande favorita del torneo, la squadra viola campione d'Italia, è finita nella posizione di centro della classifica a fianco dell'Inter, del Torino e della Lazio: ed in testa invece galoppavano a briglie sciolte Milan e Sampdoria rimaste sole a condividere la prima poltrona.

Tutto da rifare dunque? Sono andate a gambe all'aria tutte le previsioni che assegnavano alla Fiorentina il ruolo di squadra da battere? Andiamoci piano: perché se è vero che la classifica attuale sembrerebbe confermare il sopravvento di tutte le previsioni, ci attendiamo un esame più accurato dei risultati e del comportamento delle squadre fornire un eloquio monito alla pazzia.

Senza contare poi che siamo appena alla terza giornata... D'altra parte, come abbiamo accennato, non è tutto quel che riesce infatti delle due squadre di testa, mentre il Milan continua nella sua serie di stentate vittorie (ieri il Palermo è uscito da Sestri).

Ma si tratta di vera gloria? E' presto per dirlo: potrebbe trattarsi invece della solita meteorologia stagionale destinata ad un folgorante inizio ma anche ad un rapido tramonto. E' meglio quindi lasciare un punto interrogativo grosso così accanto all'immagine rappresentata dalla Sampdoria, in attesa di prove più impegnative che confermino le intrinseche possibilità della squadra bianconera.

Ma si tratta di vera gloria? E' presto per dirlo: potrebbe trattarsi invece della solita meteorologia stagionale destinata ad un folgorante inizio ma anche ad un rapido tramonto. E' meglio quindi lasciare un punto interrogativo grosso così accanto all'immagine rappresentata dalla Sampdoria, in attesa di prove più impegnative che confermino le intrinseche possibilità della squadra bianconera.

Ma si tratta di vera gloria? E' presto per dirlo: potrebbe trattarsi invece della solita meteorologia stagionale destinata ad un folgorante inizio ma anche ad un rapido tramonto. E' meglio quindi lasciare un punto interrogativo grosso così accanto all'immagine rappresentata dalla Sampdoria, in attesa di prove più impegnative che confermino le intrinseche possibilità della squadra bianconera.

Tutto sommato dunque non si può togliere alla Fiorentina il ruolo di squadra da battere: anche se probabilmente la prossima partita di Udine, in questo compito deve ricoprire la causa della ritardata partenza del viola. Già alla vigilia del campionato, Fulvio Bernardini aveva sottolineato come sia molto più difficile arrivare alla vittoria finale quando fin dalla prima partita tutte le squadre sono coinvolte contro la favorita: lo scorso anno infatti la Fiorentina era venuta fuori di sorpresa approfittando del fatto che il ruolo di volpe in fuga spettava al Milan. Quest'anno invece le parti si sono invertite con il risultato che abbiamo visto.

Ma ora che la Fiorentina si è liberata del dannoso complesso psicologico del primo per forza, ora che ha lasciato a Milan e Sampdoria il difficile compito di tirare la fune, è tempo per la viola di iniziare la sua scalata, di gettarsi all'inseguimento a pieni pedali. Per riferirci all'incontro pugliese del campionato, si può dire che al contrario di quanto avvenne ai vecchi, il K.O. subito dalla Fiorentina a Torino non le ha portato come conseguenza la perdita del titolo: il «gong» finale può ancora salutare i campioni d'Italia i ragazzi di Bernardini.



LAZIO-LANEROSSE 2-0 — Raccogliendo un bel passaggio di Vivolo al 19' del primo tempo MUCCINELLI apre la marcatura con un forte tiro da distanza ravvicinata: la sfera traverterà lo specchio della porta, piccherà sul palo e finirà in rete.

**PUR GIOCANDO MALE LA LAZIO CONQUISTA LA PRIMA VITTORIA (2-0)**

## Basta un Vivolo in buona giornata per superare un modesto Lanerossi

“Bibi”, ha creato la situazione del primo goal realizzato da Muccinelli e ha marcato direttamente il secondo

Per amor dell'attualità, il calcio ha ieri anticipato al mattino l'abitualmente appuntamento pomeridiano dell'Olimpico. Ma è sembrato un pesce fuor d'acqua: che tutto era insolito, diverso, tal da far sembrare l'Olimpico un campo mai visto. Doveva ad esempio, quella linea d'ombra che ad arco arcuato sull'erba verde del prato quasi il sole lentamente prende a colorire dietro Monti Mario. Niente. Tutto era bianco, accecante e il sole alto nel cielo terso — tenera nascoste le ombre. E doveva il soffio leggero del ponentino che turba le chiome dei pini e festose fa schioccare nell'aria le tante bandiere? Non un alito di vento: sui pini pendono drappi senza rita, immobili come burattini senza fili.

Anche la gente non era la stessa di sempre: non aveva l'animo disteso di quando non ha fretta e che il cinema, la chiacchierata o il passaggio possono attendere. Ieri, invece, sembrava impaziente: forse la premura di pranzo, forse l'ansia di un pomeriggio vuoto, da organizzare aereo, creato uno strano senso d'impazienza.

E i giocatori? Sembravano più a disagio di tutti e forse lo erano davvero per via della «disorganizzazione-alimentare». Difatti c'era chi aveva mangiato e chi no, chi si sentiva un po' di fame, chi invece non aveva replicato.

La partita ha rispettato il pronostico delle vigilia: ha vinto Lazio con il più classico dei punteggi (2-0), ma il successo è di quelli che non danno lustro, né gloria. Battere il Lanerossi è risultato impresa troppo facile anche per una

LAZIO: Lovati, Molino, Sementini V.; Fuin, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Vivolo, Praest, Selmosson, Lucchini. LANEROSSE: Servidati, Cappucci, Berti, Pinotti, Dava, Lancioni, Chiappini, Valentini, Manente, Campana, Atchison, Savioni. ARBITRO: Marchese di Napoli.

RETE: Nel primo tempo al 19' Muccinelli; nella ripresa al 1' Vivolo.

Il Lazio disarticolato e senza idee, in una vera delusione l'andata di Andretti. Non che dal Lanerossi si attendessero grandi cose, in quanto ben si intuiva la difficoltà di analizzarlo, ma la difficoltà di analizzarlo — nel corso dell'ultima campagna acquisti — ha cambiato ben sette uomini all'infinita della scorsa anno, comunque qualcosa di più era stato atteso, conoscendo la qualità dei singoli.

Invece la difesa è apparsa fragile e si lasciava tagliare come un pane di burro dalle punte di una Lazio non certo irrispettabile. Servidati non ha convinto: insicuro, difettoso nella posizione, si è lasciato sorprendere in occasione del due gol; dei due terzini il migliore che svolgano.

Il discorso sui due gol calza a pennello per tutte le fasi di gioco viste nel corso dei trenta minuti che sempre era l'estro o l'improvvisazione di un singolo a far brillare la Lazio e mai la forza organizzata della squadra. A conferma di ciò basta ricordare che, malgrado la modestia del Lanerossi, la Lazio non ha esercitato una costante pressione territoriale, ne mai ha dato l'impressione di grande autorevolezza.

Gioia, dunque, esaminare gli uomini e non i risultati. Il migliore in campo è stato Muccinelli, Fuin, Pinardi) che per la solidità e l'efficacia dei suoi schemi collettivi.

Tanto è vero che la vittoria sul Lanerossi si potrebbe tranquillamente chiamare la vittoria di Vivolo, in quanto che è stato proprio il tanto discusso «Bibi» a creare le occasioni dei due gol che hanno deciso il risultato, occasioni la prima delle quali è stata risolta abilmente da Muccinelli, la seconda dallo stesso Vivolo.

Il discorso sui due gol calza a pennello per tutte le fasi di gioco viste nel corso dei trenta minuti che sempre era l'estro o l'improvvisazione di un singolo a far brillare la Lazio e mai la forza organizzata della squadra. A conferma di ciò basta ricordare che, malgrado la modestia del Lanerossi, la Lazio non ha esercitato una costante pressione territoriale, ne mai ha dato l'impressione di grande autorevolezza.

Gioia, dunque, esaminare gli uomini e non i risultati. Il migliore in campo è stato Muccinelli, Fuin, Pinardi) che per la solidità e l'efficacia dei suoi schemi collettivi.

UN GOAL DI SASSI HA DATO IL PAREGGIO AI BIANCONERI

## La vittoria della Roma a Udine sfuma a 12 minuti dalla fine (2-2)

I friulani avevano segnato per primi con Secchi, poi Ghiggia aveva pareggiato ed infine Lojodice aveva portato in vantaggio i giallorossi

(Dal nostro corrispondente)

UDINE 30 — La Roma si è presa un punto a Udine, mentre avrebbe potuto uscire dallo stadio a punteggio pieno. I friulani debbono ringraziare la giornata straordinaria del loro portiere, il quale — dopo le due reti sulle quali ogni tentativo di parata era inutile, ha salvato la propria porta con una serie di spettacolari interventi.

Ghiggia e Lojodice in particolare modo sono stati i protagonisti di un turbinoso assalto in area bianconera, facilitati anche dalla poca solidità del reparto difensivo avversario. Pure i friulani si sono fatti sotto spesso, ma il quintetto di punta era ancora lontano dalle sue reali possibilità di rendimento. Menegotti appare stanco e

ROMA: Panetti, Cardarelli, Lodi, Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistri, Nordhal, Costa, Lojodice. UDINESE: Romano, Arimondi, Valentini, Sassi, Pignè, Manti, Pantalone, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi. ARBITRO: Grill (Austria). MARCATORI: Secchi al 18', Ghiggia al 31', Lojodice al 33' del primo tempo. Nella ripresa Sassi al 33'.

Lindskog dimentica che, entrando in campo, sono maggiori possibilità di segnare che non stupore a quaranta metri.

Ed ecco la cronaca dell'incidente che ha avuto così il motivo e colpi di scena. Battuto la Roma e dopo pochi secondi Pistri si mette subito in luce con un tiro che però vola alto di molto. Risponde al 2' Lindskog ripetendo la azione: al 5' Cardarelli ferma irregolarmente Fontanesi e la punizione che segue finisce a lato. Al 12' Lindskog lancia Fontanesi, il quale, anziché allargare, va incontro a Lodi che gli toglie la palla.

Giacca con più decisione la Roma, ma con pochi tiri in porta. Per due volte invece Panetti deve intervenire su tiri di Secchi e Pantalone, ma non riesce egualmente ad impedire che il centravanti bianconero vada in porta. Al 18' Menegotti allunga a Fontanesi che cala con bella prontezza. Panetti ferma ugualmente, ma non trattiene e la palla finisce sul piede dell'accontente Secchi che non fa fatica a segnare.

Rabbiosa la reazione giallorossa. Apre le ostilità una bella azione romanista con Ghiggia e Nordhal e tiro conclusivo di Costa su Romano. Ancora un forte tiro di Nordhal al 25' bloccato prontamente da Romano in due tempi. Sassi, per percentuale, tira i remi in barca, sia per il solo che picchia senza troppa.

Il Lanerossi è sempre preso in avanti: al 30' per poco non incassa un terzo goal su rapido contropiede di Fuin che da tutto da solo, non colpisce il palo interno. Ultimo quiz per i lanieri al 41', ma sul tiro di Valentini Lodi devia in corner. Ancora un po', quindi il fischio di Marchese, un altro oculto anche se pignolo. Il pubblico sfolla di corsa in cerca di refrigerio.

ENNIO PALOCCI

tivo di correggere la traiettoria alza troppo. Risponde la Roma con Nordhal che passa a Da Costa libero. Romano esce e con uno scatto di reno respinge di pugno il pallone lanciato sopra la sua testa. Al 9' fallo di mano evidente ad opera di Lodi in area, che però l'arbitro non rileva.

Blocca prontamente Panetti un tiro di Pantalone e Romano esce a valanga poco dopo sui piedi di Nordhal togliendogli il pallone. Al 25' Sassi che Lojodice trattiene con i gomiti, atterra il suo avversario e il tiro di punizione è parato da Romano con uno scatto volante.

Al 27' su tiro dell'ala sinistra Ghiggia gira di testa e Romano con il palmo della mano manda diritto in angolo, dove Panetti è ben piazzato e Secchi nel tentativo di correggere la traiettoria alza troppo.

Al 27' su tiro dell'ala sinistra Ghiggia gira di testa e Romano con il palmo della mano manda diritto in angolo, dove Panetti è ben piazzato e Secchi nel tentativo di correggere la traiettoria alza troppo.

(Continua in 1. pag. 9. colonna)

**CONTRO IL MODESTO PALERMO (1-0)**

## Fischi per il Milan vittorioso di misura

Il goal decisivo segnato da Mariani ma i migliori rossoneri sono stati Liedholm e Buffon

MILANO: Buffon, Fontana, Zaccari, Liedholm, Zamboni, Bergamaschi, Bagnoli, Breccese, Galli, Schiavino, Mariani. PALERMO: Anselmi, Griffo, Bertoli, Benedetti, Mialich, Zamparini, Maselli, Vicariotto, Gomez, Passaric, Lombardi. ARBITRO: Mariani al 10' del primo tempo.

(Dalla nostra Redazione)

MILANO, 30. — I fischi sono ormai di casa a S. Siro. L'altra sera erano per l'Inter, oggi per il Milan. Sì, anche il Milan è salito sulla passerella per il giudizio del pubblico ambrosiano. Ed è stato bocciato: la striminzita

vittoria per uno a zero sul Palermo non ha annoverato i tonitruanti. Le bordate di fischi sono state intense e prolungate. Fischi dei milanesi e fischi dei moltissimi tifosi della squadra italiana, ritenuta — giustamente — seconda — che i loro beniamini fossero stati derubati.

Sirano Milan: a Bologna — dicono — ha marcato forte: oggi ha mostrato le corde e, spesso, ha dovuto difendersi dalle folate animose, seppur disordinate dell'attacco palermitano, ancora una volta il rivale del Milan è stato salvato dal vecchio Liedholm, di gran lunga il migliore in campo, e con lui hanno lavorato gagliardamente, anzi dalla loro attuale buona forma, il giovane Bagnoli e Buffon. Buffon non è stato molto impegnato per la verità, ma rimane nella sua cartella quella uscita «alla disperata» in apertura di gioco, quando Gomez, lanciato da Vicariotto, dopo aver superato Zamboni, si venne a trovare in posizione di tiro davanti al guardiano rossoneri. Buffon fu fenomenale: con un balzo attanagliò la sfera sbalordendo lo stesso sudamericano.

Gli altri milanesi, compreso Mariani autore dell'unica segnatura, sono stati tante ombre, uomini senza idee, spesso in balia del gioco deciso, ma pur modesti, quelli in rosa e nero, i quali, lasciando il prato dopo la faticosa parte del pubblico che non faceva a meno di applausi polemici? No, non crediamo: se la partita fosse terminata in parità, infatti, nessuno si sarebbe scandalizzato, e s'è un po' di

FRANCO MENTANA

(Continua in 1. pag. 8. colonna)



LAZIO-LANEROSSE 2-0 — Dopo aver suggerito il primo goal VIVOLO, che ieri è stato il migliore biancazzurro, ha realizzato direttamente la seconda rete in apertura di ripresa: il pallone calciato da Vivolo da posizione angolata si frasca tra palo e portiere (come mostra la foto) nonostante il tardivo tentativo di Servidati, nettamente sorpreso

SERIE A	SERIE B	SERIE C	COSI' DOMENICA
<b>I risultati</b>	<b>I risultati</b>	<b>I risultati</b>	<b>SERIE A</b>
Genoa-Juventus 1-1	Brescia-Marzotto 1-1	Pavia-Biellese 2-0	Bologna - Lazio: Fiorentina-Spal; Genoa-Udinese; Juventus - Sampdoria; Lanerossi-Atalanta; Milan-Napoli; Palermo-Inter; Roma-Padova; Triestina-Torino.
Atalanta-Bologna 2-2	Simmenthal-Cagliari 2-0	Mestrina-Reggiana 0-0	<b>SERIE B</b>
Lazio-Lanerossi 2-0	Catania-Alessandria 2-2	Mestrina 3-1	Cagliari-Venezia; Catania-Legnano; Messina-Alessandria; Modena-Bari; Simmenthal-Como; Novara-Verona; Parma-Taranto; Pro Patria-Brescia; Sambenedettese-Marzotto.
Milan-Palermo 1-0	Como-Sambenedettese 1-0	Siena-Cremone 1-1	<b>SERIE C</b>
Napoli-Inter 1-1	Messina-Legnano 1-0	Sanremese-Catanzaro 1-0	Cremone-Biellese; Livorno-Vigevano; Reggiana; Livorno-Vigevano; Molfetta-Prato; Pavia-Mestrina; Salernitana-Carabona; Sanremese-Siracusa; Reggiana-Siena; Treviso-Catanzaro.
Padova-Triestina 1-1	Parma-Modena 0-0	Salernitana-Biellese 2-0	
Sampdoria-Spal 3-0	Venezia-Pro Patria 2-0	Treviso-Reggiana 0-0	
Torino-Fiorentina 2-1	Taranto-Novara 2-0	Lecco-Siracusa 6-2	
Udinese-Roma 2-2	Verona-Bari 1-0	Molfetta-Carabona 2-2	
<b>La classifica</b>	<b>La classifica</b>	<b>La classifica</b>	
Sampdoria 3 3 0 0 10 26	Verona 3 3 0 0 10 6	Pavia 3 3 0 0 5 0 6	
Milan 3 3 0 0 5 26	Messina 3 3 0 0 11 6	Mestrina 3 3 0 0 5 0 6	
Juventus 3 2 1 0 6 15	Alessandria 3 2 1 0 7 5 5	Salernitana 3 2 1 0 5 1 5	
Napoli 3 2 1 0 5 15	Simmenthal 3 2 0 1 5 14	Mestrina 3 2 1 0 5 1 5	
Roma 3 1 2 0 5 14	Venezia 3 2 0 1 5 14	Siena 3 2 0 0 5 1 5	
Fiorentina 3 1 1 1 6 13	Como 3 1 2 0 5 14	Catanzaro 3 1 1 1 5 1 5	
Inter 3 1 1 1 6 13	Brescia 3 1 1 1 5 13	Carabona 3 1 1 1 5 1 5	
Torino 3 1 1 1 6 13	Catania 3 1 1 1 5 13	Reggiana 3 1 1 1 5 1 5	
Lazio 3 1 1 1 6 13	Novara 3 1 1 1 5 13	Rekkiana 3 1 1 1 5 1 5	
Palermo 3 1 0 2 4 12	Cagliari 3 1 1 1 5 13	Catanzaro 3 1 1 1 5 1 5	
Atalanta 3 1 0 2 4 12	Pro Patria 3 1 1 1 5 13	Cremone 3 1 1 1 5 1 5	
Udinese 3 1 0 2 4 12	Bari 3 1 1 1 5 13	Siracusa 3 1 1 1 5 1 5	
Spal 3 1 0 2 4 12	Taranto 3 1 0 1 5 12	Lecco 3 1 0 2 4 12	
Bologna 3 1 0 2 4 12	Legnano 3 1 0 2 4 12	Treviso 3 1 0 2 4 12	
Triestina 3 1 0 2 4 12	Modena 3 1 0 2 4 12	Livorno 3 1 0 2 4 12	
Vicenza 3 1 0 2 4 12	Marzotto 3 1 0 2 4 12	Vigevano 3 1 0 2 4 12	
Padova 3 1 0 2 4 12	Sambenedettese 3 1 0 2 4 12	Molfetta 3 1 0 2 4 12	
	Parma 3 1 0 2 4 12	Biellese 3 1 0 2 4 12	

LA SCHEDA VINCENTE
Atalanta - Bologna 1
Genoa - Juventus x
Milan - Palermo 1
Napoli - Inter x
Padova - Triestina x
Spal - Sampdoria 2
Torino - Fiorentina 1
Udinese - Roma x
Messina - Legnano x
Parma - Modena x
Taranto - Novara x
Prato - Livorno 1
Siena - Cremonese x
<b>TOTIP VINCENTE</b>
I CORSA
II 1-2
III 1-2
IV 2-1
V 2-1
VI 2-1
LE QUOTE: al 12° lire 1.385.767; al 11° lire 72.986; al 10° lire 6.415.